

Dipartimento di Scienze Politiche Università degli Studi
"Aldo Moro" di Bari

Socializzazione Culture e Marginalità

A.A.2018-19

DOCENTE Francesca Ursula Bitetto



La socializzazione

(Sciolla L., Sociologia dei processi culturali)

La socializzazione è quel processo attraverso il quale l'individuo diventa un essere pienamente sociale e si **integra**, in modo più o meno completo, in un gruppo o in una comunità. Può essere:

- **primaria**, quando fa riferimento ai processi di acquisizione delle conoscenze di base
- **secondaria**, quando fa riferimento all'apprendimento di ruoli specializzati, legati alla scuola, al mondo del lavoro, alla cittadinanza
- **legata ai riti di passaggio**, che però nelle società contemporanee sono in crisi a causa della condizione di moratoria sociale assunta dalla giovinezza

Socializzazione

(Gallino L. Dizionario di Sociologia)

- Insieme dei processi tramite i quali un individuo durante tutto l'arco della vita nel corso dell'interazione sociale
- con un numero indefinito di collettività di norma a partire dalla famiglia
- sviluppa il grado minimo e a certe condizioni gradi via via più elevati di **competenza comunicativa**
- e **capacità di prestazione** compatibile con le esigenze della sua **sopravvivenza psicofisica** entro una data cultura
- e a un dato livello di civiltà in rapporto con altri tipi variabili di gruppo o di organizzazione atti a fornirgliene i mezzi attraverso varie forme di scambio, e commisurati con i suoi successivi stadi di età.

Ogni definizione di socializzazione implica un determinato modello di personalità

- Se ci si rifà ad un modello ipostatizzante che il nucleo primario della personalità si forma nei primissimi anni di vita e rimane sostanzialmente stabile in seguito
- la socializzazione è configurata diversamente
- rispetto ad un modello che ipotizza una continua evoluzione della personalità per tutto il corso della vita.

La maggior parte delle definizioni di socializzazione possono essere fatte rientrare in 3 gruppi:

- A) L'apprendimento delle prescrizioni di ruolo in forza delle quali l'individuo è plasmato come essere sociale
- Capace di pensare e agire in conformità con le norme dominanti della società di cui fa parte o di una data classe, minoranza ecc.
- Attraverso la socializzazione l'individuo si formerà una struttura motivazionale in grado di fargli trovare gratificante agire come prescritto dai ruoli

b) La riduzione delle moltissime potenzialità che l'individuo possiede alla nascita ad un rango molto più ristretto qual è confacente con i codici morali della società o del gruppo di cui fa parte.

Tra queste definizioni ve ne sono alcune che considerano la restrizione delle potenzialità che si opera come repressiva, o considerano le possibilità attuate e quelle che non saranno mai attuate. (licei- scuole professionalizzanti)(mio)

c) La relativa autonomia che l'individuo ha davanti a varie situazioni cui si trova esposto e la sua capacità di sviluppare un proprio modello di comportamento sociale rilevante e coerente, non necessariamente o solo parzialmente conforme alle aspettative di ruolo.
(Luhmann, concetto di persona, quando si discosta da queste-mio-)

Altra differenziazione è tra socializzazione primaria e secondaria

- Gli strati di personalità strutturati durante la socializzazione primaria possono restare a livello latente per lunghi periodi, anche per sempre.

(Bagnasco Barbagli Cavalli Sociologia II Differenziazione e riproduzione sociale)

- I funzionalisti considerano la scuola un canale di **mobilità sociale**.
- I marxisti ritengono che essa serva a perpetuare le **disuguaglianze** esistenti tra le classi.
- Secondo Althusser L. nella società capitalistica la **riproduzione** dei rapporti di produzione è assicurata dagli apparati di stato: quelli repressivi (che funzionano con la violenza) e quelli ideologici.
- Governo polizia esercito amministrazione e Chiesa famiglia scuola e mezzi di comunicazione di massa.

- Oggi l'apparato ideologico più importante è diventato la scuola.
- La scuola socializzerebbe ai ruoli che il ragazzo deve ricoprire da adulto nella società, (attraverso quella che Bourdieu ha definito una violenza simbolica).
- La scuola diventa il luogo della lotta di classe.

In genere la scuola premia la passività, la docilità e l'obbedienza

- E scoraggia creatività e spontaneità.
- Vi sono differenze importanti a secondo della probabile posizione futura degli studenti.
- La socializzazione al rispetto massimo delle regole è più importante quanto più è probabile che lo studente vada a fare un lavoro monotono e malpagato.

Modelli di socializzazione:

Il modello conflittualista (da Besozzi 2006)

- Si sviluppa in chiave critica del tutto opposta a quella funzionalista che esprime fiducia nell'iter della socializzazione e del suo risultato, tanto per la società quanto per l'individuo.
- La visione negativa è legata all'analisi dei rapporti sociali in termini di dominio. Anche l'educazione viene considerata mezzo di riproduzione dei rapporti di forza esistenti.

Bourdieu Passeron e la scuola francese

- Problematizzano il rapporto esistente tra cultura familiare (eredità culturale per il singolo) e cultura scolastica che è depositaria della cultura e dell'ideologia della classe dominante. (Besozzi 2006, Società, cultura, educazione 122-123)

Marginalità (voce in Gallino)

- Situazione di posizione che si colloca nei punti più estremi e lontani vuoi d'un singolo chi occupa una sistema sociale,
- vuoi di più sistemi nella stessa società
- In una posizione posta al di fuori di un dato sistema di riferimento ma in contatto con esso,
- restando con ciò escluso tanto dalle **decisioni** che governano il sistema a diversi livelli, quanto dal **godimento delle risorse, delle garanzie, dei privilegi** che il sistema assicura alla maggior parte dei suoi membri,
- pur avendo l'individuo marginale analogo diritto formale o sostanziale ad ambedue le cose dal punto di vista dei **valori stessi che orientano il sistema.**

I termini connessi di marginalità e uomo marginale sono stati introdotti

- Nella sociologia moderna da Park (1928) con un significato molto diverso da quello attuale
- **Caratteristica fondante di questo concetto è l'ambivalenza ovvero l'ambiguità sociale e culturale vissuta soggettivamente e oggettivamente da un immigrato proveniente da un gruppo etnico diverso da quello ospite**

Riconoscimento della necessità morale

e della convenienza politica di estendere i diritti dei lavoratori e il loro grado di partecipazione nel sistema politico.

(dibattito sulle condizioni di esistenza del proletariato urbano)

Il concetto di marginalità riveste un significato

Solo se si specificano il **sistema sociale o i sistemi rispetto ai quali un soggetto o più soggetti occupano una posizione marginale**

Come non esiste devianza in sé così non esiste marginalità se non riferita a un **determinato sistema**

La marginalità rispetto ad un determinato sistema , non implica per lo stesso soggetto una posizione analoga in tutti i sistemi di cui fa parte.

La marginalità politica e religiosa non
comporta necessariamente

una marginalità economica (ebrei, indiani, cinesi
nell'Africa meridionale)

Vi sono soggetti che scelgono deliberatamente
forme di marginalità economica politica e
culturale al fine di sottrarre la propria
esistenza alle regole del sistema sociale
dominante: è il caso di coloro che aderiscono
alla **controcultura**

L'inverso della marginalizzazione

è l'integrazione sociale intesa come inserimento pieno dell'individuo in un sistema sociale.

Marginalità sociale(Costanzo Ranci)

- L'organizzazione della società si fonda non solo sulla **disuguaglianza rispetto all'accesso alle ricompense sociali** o sulla **gerarchizzazione delle posizioni sociali** (come supposto dalle teorie sulla stratificazione sociale)
- Ma anche sull'esistenza di **gradi diversi di integrazione sociale**

La marginalità sociale si colloca lungo l'asse integrazione esclusione

e rappresenta una dimensione analitica distinta
rispetto ai rapporti di classe o alle differenze di
ceto

Provati dai conflitti osservati tra gruppi sociali
subordinati

ma inseriti stabilmente nella società (es. lavoratori
dipendenti regolari) e gruppi marginali che
premono per una loro partecipazione più stabile
al sistema (disoccupati o giovani in cerca di
occupazione)

Esiste una stretta correlazione tra povertà economica e marginalità

ma sono due nozioni distinte

1 → accesso al sistema di distribuzione del sistema di ricompense economiche

2 → tipo di inclusione nel sistema

Alcune teorie hanno interpretato la marginalità come una conseguenza indotta dalla struttura dominante dei rapporti di classe

O dalle disuguaglianze presenti in una società.

I soggetti marginali provengono dai
gruppi sociali più svantaggiati

e la fisionomia della marginalità

Riflette puntualmente gli squilibri e le
differenziazioni della struttura economica e
sociale della società

Anche se vi sono forme di marginalità senza
povertà, o con povertà minore di alcuni settori
di popolazione “Integrata”.

Integrazione ----- marginalità ----- esclusione

- Esempio: popolazione attiva che pur avendo disponibilità soggettiva e requisiti, non trova un'occupazione lavorativa o solo a condizioni sfavorevoli e per periodi limitati
- Alcuni ne hanno sottolineato i potenziali di devianza (in quanto area sottratta al controllo sociale) (Park 1928), di innovazione sociale, di opposizione all'ordine costituito.

Esiste una dimensione soggettiva

della marginalità che non è stata
adeguatamente indagata

Human migration and the marginal man

- Robert E. Park University of Chicago
- Le migrazioni con tutte le collisioni incidentali, conflitti e fusioni delle persone e delle culture cui danno occasione sono state riconosciute fra le forze decisive della storia
- Ogni avanzamento nella cultura comincia con un nuovo periodo di migrazioni e movimenti di popolazione. Le tendenze presenti indicano che mentre la **mobilità individuale** si è incrementata, la **migrazione delle persone è relativamente diminuita.**
- Le conseguenze della migrazione e della mobilità sembrano le stesse

Secondo Park le razze sono prodotte dall'isolamento e dal mancato incrocio

- La civiltà è invece una conseguenza del contatto e della comunicazione
- Nella storia dell'umanità le forze decisive sono quelle che hanno portato gli uomini alla fruttuosa competizione, al conflitto e alla cooperazione. (Park in Cotesta)
- Oggi le migrazioni(1928) non si presentano più come una forza esterna distruttiva, non hanno più l'aspetto di un'invasione ma di una pacifica penetrazione.

Park vive in un contesto (primi decenni del XX secolo)

- Caratterizzato da movimenti migratori di grande portata
- Le migrazioni antiche caratterizzate dall'invasione di un popolo da parte di un altro
- Le migrazioni moderne sulla mobilità degli individui. Esse hanno un ruolo importante nella genesi del cambiamento sociale. I loro tratti specifici sono: il **cambiamento della residenza degli individui e la rottura dei legami con la loro comunità di origine.** Vanno studiate nei loro **mutamenti macro (cambiamento del costume e delle abitudini) ma anche nei loro effetti soggettivi** che si manifestano nei **cambiamenti di personalità che producono.**

Lo stesso individuo vive in due diversi
gruppi culturali

L'effetto è produrre un carattere instabile

Questo è l'uomo marginale

È nella mente dell'uomo marginale che le
culture confliggenti si incontrano e si fondono.

**È nella mente dell'uomo marginale che il
processo di civilizzazione va avanti**

**Ed è nella mente dell'uomo marginale che il
processo di civilizzazione può essere studiato
meglio**

Gli studiosi della società più grande

- Guardando all'umanità nella prospettiva lunga della storia sono stati frequentemente disposti a cercare una spiegazione delle differenze culturali esistenti tra razze e persone in alcune singole cause o condizioni.
- Le teorie concepiscono la civilizzazione e la società come risultato di processi di evoluzione

Secondo Teggart un'autoaffermazione aggressiva e la sovraesposizione dell'individualità

- Sono uno dei **tratti tipici di tutte le epoche del cambiamento**
- La liberazione degli individui dalla società esistente crea un nuovo ordine sociale in cui gli **individui** sono **emancipati e diventano illuminati**
- La rottura del vecchio ordine li rende liberi dal punto di vista pratico e **la caduta dei riferimenti cognitivi e morali comporta disincanto e distacco.**

L'individuo emancipato diventa in un certo senso e in un certo grado un **cosmopolita**

- Impara a guardare il mondo nel quale è nato e cresciuto con qualcosa del distacco dello straniero. Acquista una nuova prospettiva sul suo vecchio mondo. Un nuovo punto di vista cognitivo sulla sua comunità di origine.
 - **Effetti: Secolarizzazione**
- La sua visione del mondo è poggiata su basi secolari, **ogni riferimento a motivi religiosi è impossibile per chi non appartiene ancora a questo nuovo mondo**

Nella sua società l'individuo ha reazioni considerate sacre

- Nel nuovo mondo ogni cosa si presenta a lui come oggetto privo di significato, tutto gli è estraneo ed è estraneo per tutti
- Il suo sguardo sul mondo si fonda interamente su una percezione oggettiva, priva di empatia e affetto per uomini e cose
- **Non essendo membro di alcun gruppo lo straniero affronta ogni altro come un individuo isolato.**

La secolarizzazione è un punto di vista nuovo sul mondo, è prodotta da rivoluzioni sociali e politiche

- Il pensiero è librato dal controllo della tradizione
- Nel giudizio sui beni individuali e collettivi **la pubblica opinione** considera se stessa come un'autorità superiore alla tradizione e al costume

La crescita nei tempi moderni di questo vasto *melting-pot* di culture,(3.2)

le città metropolitane hanno allentato i legami locali, distrutto le culture delle tribù hanno sostituito la libertà delle città, all'ordine sacro del costume tribale l'organizzazione razionale che chiamiamo civiltà. (Park, 1928, p.353)

La difficoltà di assimilazione e amalgamazione produce tra gli individui rapporti sociali orientati all'indifferenza o al conflitto

Alcuni soggetti solo per la loro differenza fisica diventano il simbolo

- Di qualcosa di esterno alla società
- In realtà a Park sfugge la **costruzione simbolica del nemico**
- Egli usa ancora il **paradigma biologistico (e non scientifico) dell'assimilazione e amalgamazione che discendono da un paradigma biologistico**
 - Assimilare comporta che qualcuno voglia incorporare nella società i nuovi arrivati o i gruppi minoritari esistenti (Cotesta 2012)(assimilare e amalgamare non sono concetti neutrali)

Fuori della metafora biologistica

- Ciò comporta **condividere le risorse, i diritti e i doveri oltre che le regole della società.**
- **E i gruppi sociali dominanti sono disposti a condividere il proprio status sociale, culturale e politico con i nuovi membri della società?**
- Piuttosto tendono a respingerli e mantenerli in una posizione sociale subordinata.

“Amalgamare” presuppone soggetti
che nell’adattamento reciproco
tendano a fondersi

- Nella società americana degli anni 20 non si realizzano né assimilazione né amalgamazione
- Non si creano relazioni che rendono un aggregato di individui una comunità o una società.

**La separazione non è solo un dato di partenza è
il prodotto delle relazioni esistenti in una
società. (31)**

La separazione è ogni giorno creata e ricreata dalla distanza economica e culturale, dalla diversa cittadinanza goduta dagli individui

- Gli ebrei non sono mai stati un popolo sottomesso. Nel ghetto dove vivono separati dagli altri gruppi conservano le proprie tradizioni tribali, la propria indipendenza culturale in relazione simbiotica con gli altri gruppi.
- Simbiotica: vivono fianco a fianco senza avere interazioni e relazioni reciproche (o meglio l'interazione c'è ma è orientata all'esclusione e separazione)

Il caso degli ebrei per Park è interessante perché si forma un nuovo tipo di personalità

- Un ibrido culturale, un uomo che vive e condivide la vita culturale e le tradizioni di due popoli distinti, che non vuole mai rompere anche se ciò fosse permesso con il proprio passato, che a causa dei pregiudizi razziali, quasi mai viene accettato nella nuova società in cui cerca di trovare un posto.
- L'ebreo è al margine di due società che mai si fondono completamente
- L'ebreo emancipato è il primo cittadino del mondo, che si muove su larga scala, che vive preferibilmente in hotel

- Cotesta 2012
- Le rappresentazioni dell'altro sono costruite mediante una logica rispondente a un codice binario implicito
- All'altro, lo straniero si contrappone un noi!

L'altro rappresenta in qualche modo il lato nascosto della nostra identità (Cotesta 2012)

- Ma non vi è un codice originario dell'altro per questo lo statuto simbolico dello straniero non è univoco
- Da un lato lo straniero è inteso come elemento del gruppo (tipo1) dall'altro è totalmente estraneo (tipo2) pag.19 (ambivalenza dello straniero)
- Le culture e i grandi sistemi di senso custoditi per esempio dalle religioni **hanno ognuna un proprio codice dell'altro.**

- Nel cristianesimo lo straniero è visto come **fratello**, è in continuità con membri della comunità del gruppo o della società. Membro **dell'unica comunità umana**.
- In un'altra cultura lo straniero è **l'altro radicale**
- Se noi siamo l'umano lo straniero è **il non umano**
- La sua costituzione minaccia la nostra stessa identità, questo sistema di senso conferisce allo straniero il **potere enorme di distruggere il nostro sistema sociale e culturale**

Straniero come in continuità con il male radicale

- Una sorta di Dio maligno e ingannatore
- Da questo codice deriva un incitamento a **chiudere allo straniero a negare e distruggere la differenza che porta in se e rappresenta**
- Ma oltre alle **rappresentazioni** legate al codice cui si fa riferimento ci sono le rappresentazioni legate agli **stranieri concreti con cui entrano in contatto.**
- Le **rappresentazioni sociali** sono una guida per l'azione
- Ma possono cambiare o talvolta sono in conflitto tra loro
- **Il conflitto o la cooperazione con l'altro può nascere già al livello della rappresentazione che ci facciamo di lui**

Straniero negativo:
prudenza, paura e ostilità

Straniero positivo:
Apertura amicizia e collaborazione

L'identità individuale e soprattutto comunitaria determina strategie d'azione e atteggiamenti

Il senso di sicurezza o la paura verso l'altro è l'espressione della fiducia che una comunità ha in se stessa

Se si crede nella propria capacità di integrare altri individui al proprio interno si ha un atteggiamento di apertura verso lo straniero, non si teme la sua cultura ma si crede che l'incontro con l'altro possa costruire una prospettiva culturale più interessante (dall'incontro con l'altro non si viene travolti)

Vi sono anche casi in cui la struttura comunitaria ben integrata diventa la base e il mezzo per tenere ai margini della società i nuovi arrivati. (cap.4)

- Comunità e gruppi sociali privi di fiducia in se stessi e nella propria capacità di integrare gente nuova assumono atteggiamenti ostili allo straniero
- Considerandolo un potenziale pericolo per il mantenimento della propria identità collettiva

Sombart (1902) attribuisce una grande importanza al ruolo di alcune figure marginali nelle società europee; eretici ebrei stranieri svolgono un ruolo fondamentale nella nascita del capitalismo moderno.

- Il tratto distintivo del capitalismo è **l'innovazione**
- L'imprenditore capitalista rompe con la tradizione ponendo alla sua impresa **fini del tutto nuovi**
- Infrange consapevolmente le barriere delle vecchie forme economiche
- Impersona sia il **distruttore** che il **costruttore**, il suo sguardo mira lontano con la sua volontà vuole guidare la volontà di molti uomini anche se vivono e lavorano lontano da lui.

Chi sono i protagonisti della nuova economia? Quali sono le caratteristiche della loro personalità?

- Intelligenza e qualità morali specifiche:
- Fermezza, costanza, perseveranza, volontà, tenacia, ardimento, audacia, tutte radicate in una **vitalità superiore alla media**
- La presenza di un forte sviluppo delle **inclinazioni sentimentali costituisce piuttosto un ostacolo**
- **Sono pratici e energici** alieni alla contemplazione del religioso e a quella dell'artista, ad ogni autosufficienza artigianale e comodità epicurea.

eretici ebrei stranieri

- Sono ai margini delle società europee moderne
- **La struttura della personalità dello straniero:**
- Gli individui che decidono di migrare sono: le nature più attive, più volitive, più audaci, più fredde, più calcolatrici, e meno sentimentali indipendentemente dal motivo della decisione di migrare. (oppressione religiosa o politica o desiderio di guadagno)

L'oppressione in patria è la migliore scuola di avviamento per una formazione capitalistica

- L'agire capitalistico avviene con la rottura di tutte le vecchie abitudini e relazioni dell'individuo
- **I rapporti sociali avvengono con non familiari**
- Tutto il suo mondo è sospeso irreale, la vita attuale si svolge ai margini di una società che non è la sua. La morale e le norme di vita in essa vigenti non sono sue, nessun ostacolo nessuna barriera morale provenienti dalla nuova società possono fermare la sua azione. (16) (neppure dalla sua società di origine)

Il mondo lasciato alle spalle non è più attivo quello nuovo non lo è ancora.

- L'impossibilità di accedere ad attività importanti confina lo straniero in ruoli economici marginali
- Tutte le dimensioni affettive sono sospese **la società e il mondo in cui vive lo straniero sono "senza qualità". Ogni elemento di questo mondo entra nel progetto di azione dello straniero solo nella sua dimensiona quantitativa di mezzo per un fine.**
- Più radicale è l'estraneità più forte è la concentrazione nell'unica attività possibile per lo straniero: il guadagno.
- Lo sguardo dello straniero è rivolto al futuro
- Sia per l'emigrante che per il colonizzatore c'è solo un futuro.

Se è privo di diritti non membro della
comunità



- Membri della comunità: estranei
- Relazioni di reciproca strumentalizzazione
- O doppia modalità di azione: solidale con i membri della propria comunità, strumentale verso gli stranieri.

Il presente è solo precondizione del futuro e acquista il suo statuto solo
in quanto

momento preparatorio del futuro

Secondo Sombart nell'agire economico dello straniero vi è la determinazione a portare alle estreme conseguenze il razionalismo tecnico-economico

Nasce dal bisogno e dalla fame di futuro

La condizione di possibilità del razionalismo economico è costituita dalla marginalità sociale dunque...

Alcune conclusioni dall'analisi di Sombart

I. La genesi del **capitalismo moderno** va rintracciata in una **degradazione comunitaria**

**Si può agire razionalmente solo se si è estranei
gli uni agli altri**

Il capitalismo ha come sua condizione di possibilità la generale **distruzione dei rapporti familiari e comunitari fra individui**

È improntato ad una reciproca disposizione a strumentalizzare l'altro, a inserirlo come mezzo per i nostri fini

II. La comunità ospite non riconosce allo straniero diritti, garanzie, cittadinanza

- Lo pone in uno stato di minorità
- L'esclusione da cittadinanza e partecipazione alla vita politica, il divieto d'accesso a professioni qualificate
 - Gli rendono estranea la vita la cultura e le tradizioni della società in cui vive.
- (una generale e reciproca **indifferenza morale** si stabilisce fra lo straniero e la società ospite
 - Da questa negazione derivano conseguenze positive per la vita economica ma anche una **degradazione dell'altro che è alla base di ogni atto di violenza verso individui considerati stranieri nella società.**

Lo straniero da un lato è considerato parte del gruppo stesso

- Ma anche come completamente estraneo: non relazione
- Per i greci il barbaro era considerato un **non umano** (non hanno nulla in comune, nemmeno la comune appartenenza all'umanità)
- Per esercitare violenza sul barbaro o sullo straniero è necessario degradarlo a “non umano”
- occorre passare dalla percezione dello straniero come membro del gruppo alla sua percezione come **non membro** (tipo2)(Cotesta,p.19)

Simmel lo spazio...

- Lo straniero non è un nomade o un viandante
- È “colui che oggi viene e domani rimane” p.580
- Pur se permane nello spazio la sua posizione è “determinata essenzialmente dal fatto che egli non vi appartiene fin dall’inizio”.
- La distanza nel rapporto significa che il soggetto vicino è lontano mentre l’essere straniero significa che il soggetto lontano è vicino. (20)

La condizione dello straniero è marginale come quella dei poveri

e dei nemici interni

- Lo straniero condivide con noi alcuni tratti generali ma è di fuori e di fronte
- Oltre e sulla linea ideale dell'identità spaziale della comunità.
 - La nostra relazione con lui è di estraneità
 - È qui ma non è membro del nostro mondo
- Appartiene alla comunità umana generale ma non alla nostra comunità specifica.

Esistono almeno due elementi: il gruppo e lo straniero che entrano in contatto

- La loro relazione è basata sul riconoscimento nello stesso tempo dell'unità (appartenenza all'umanità) e della differenza. (le reciproche posizioni temporali nello spazio)(21)
- La determinazione spaziale è solo l'espressione simbolica della condizione sociale
- Occorre partire dall'analisi di questa per comprendere la configurazione effettiva dello straniero e le possibili vie per l'inclusione nel gruppo più ampio della società

La distanza da cui lo straniero guarda al membro del gruppo rende possibile

lo stabilirsi di una relazione intima, di confidenza, di amicizia, di amore. (Cotestain Simmel Sull'intimità 1996)

Anche quando non è membro di un gruppo sociale particolare «nei rapporti intimi da persona a persona lo straniero può dispiegare tutte le attrazioni e le capacità di significato possibili» (Simmel 1908)

- Il significato più profondo dell'amore è la possibilità che due estranei formino un gruppo unitario
- Un rapporto che resta comunque di esteriorità alla comunità.

Lo straniero è più oggettivo dei membri del gruppo

nella valutazione delle questioni interne al
gruppo stesso

- L'unità di lontananza e vicinanza costituisce una prospettiva cognitiva più distaccata, più scientifica dei problemi della comunità.
- Un punto di vista più generale e astratto: soltanto escludendo le differenze individualmente soggettive che offrirebbero immagini del tutto differenti del medesimo oggetto

La maggiore oggettività è legata alla libertà dello straniero

- Che non è congiunto organicamente con nessuno degli elementi con cui viene in contatto da fissazioni parentali, locali professionali. (581 Simmel)
- Non è vincolato da fissazioni di alcun genere che possano pregiudicare la sua recezione, comprensione, ponderazione del dato.

I legami dei membri di una comunità con lo straniero sono legami generali

- Uguaglianza di tratti generali, non specifici.
- I legami specifici: «l'uguaglianza di differenze reciproche rispetto a ciò che è semplicemente generale» formano invece **cerchie** e **gruppi sociali dai quali lo straniero è escluso**.
- Proprio per il suo carattere generale questa vicinanza è nello stesso tempo una lontananza, se commisurata alla specificità dei rapporti reciproci e legami particolari delle relazioni familiari, comunitarie
- Lo straniero ci è lontano in quanto queste uguaglianze vanno al di là di lui e di noi in questo senso anche nei rapporti più stretti si presenta facilmente un tratto di estraneità.
- (Fonte: sociologia del potere: sovraordinazione e subordinazione+ escursus sullo straniero-Simmel)

Relazioni generali e astratte:

- Ognuna di queste può essere sostituita da qualsiasi altra, non avendo la specificità e l'unicità della connessione
- Le **relazioni intime** invece soprattutto nello stadio della prima passione **respingono i principi di generalizzazione**. Si ritiene che un amore così non sia mai esistito
- Che nulla sia paragonabile alla persona amata e a ciò che proviamo per essa.
- Un' estraneazione comincia di solito nel momento in cui alla relazione viene meno il senso di unicità. Simmel (582-583) (se non avessimo incontrato questa persona ne avremmo incontrato un'altra)
- **L'estraneazione l'oggettività minaccia anche le relazioni interne alla comunità.**
- **«Esse si insinuano come ombre tra gli uomini come una nebbia che sfugge ad ogni tentativo di definizione».**

Dal percepirlo come elemento del gruppo a una sua rappresentazione come estraneo

- Ciò con cui esiste una non-relazione
- Si tende a dare una particolare accentuazione proprio a ciò che non è comune
 - Senza mettere in luce le sue caratteristiche specifiche individuali ma tratti generici, una non-appartenenza
 - Gli stranieri non vengono sentiti neppure propriamente come individui ma come tipi, membri di una classe
- L'elemento che è fuori di fronte e che rende la comunità consapevole della sua identità

Qual è il ruolo dello straniero per la conservazione del gruppo rispetto al quale è straniero ?

- Il nemico può anche essere un membro del gruppo
- Il nemico e lo straniero collocati all'esterno del gruppo, ne segnano simbolicamente i confini e l'alterità rispetto ad esso.
- Sul **piano pratico** nel conflitto lo straniero è la minaccia da cui l'intero gruppo si deve difendere.
- Premendo ai confini del gruppo rafforza l'unità interna e l'identità del gruppo.

Sul **piano simbolico** è un mezzo comparativo per marcare l'identità del gruppo

- Sul **piano politico**, un mezzo per rafforzarne l'identità e l'unità.
- Quanto detto fin qui presuppone una società poco complessa
- Se assumiamo la complessità sociale, la posizione dello straniero è più difficile da determinare. Individui o gruppi sociali potrebbero avere con lui affinità o interessi comuni.
- **Il suo legame con alcuni gruppi sociali diventa una minaccia ancor più forte per gli altri gruppi sociali, rende più forte la sensazione di debolezza dei legami che definiscono l'identità della società stessa. (e che vengono accusati talvolta di essere suoi complici-mio)**

La consapevolezza della vicinanza e
della distanza dello straniero diventa
più acuta

e più determinata può essere anche la risposta
sul piano politico.

La costruzione sociale della marginalità

- Elias ha studiato la civilizzazione (1969-1980)
- 1965 The established and the outsider (Strategie dell'esclusione Bologna 2004)
- Studio in un paesino inglese industriale Winston Parva
- Fra gli abitanti di 2 quartieri esiste una profonda frattura culturale
- La disistima e denigrazione dell'altro attraverso dicerie e pettegolezzi fa sentire gli abitanti della zona 2 superiori a quelli della zona 3

Gli abitanti della zona 3 sembrano rassegnati a pensare se stessi

- Nei termini imposti dagli abitanti dell'altro quartiere e sembrano accettare di sentirsi e essere inferiori agli abitanti dell'altra zona.
- Zona 1: piccolo borghese
- Zona 2 e 3 operaio, senza differenze di religione né classe sociale, né etniche.
- Zona 2 abitano da 2 o 3 generazioni (dalla fondazione della città) prima zona ad essere stata costruita
- Zona 3 arrivati durante la seconda guerra mondiale

Gli abitanti della zona 2 sono molto uniti tra loro (non significa che si vogliono bene)

- Ma la struttura dei loro rapporti è molto coesa.
- Zona 3 arrivati un poco alla volta



- I loro rapporti reciproci sono piuttosto formali
- Tra di loro non vi è alcuna struttura comunitaria
- Tra abitanti della zona 2 e 3 non vi è alcuna animosità particolare, molti lavorano insieme e hanno anche buoni rapporti personali.

Il problema riguarda le strutture collettive

- E non la disposizione dei singoli individui a integrare o escludere.
- Abitanti zona 3 sistematicamente esclusi da direzione dei club, da tutti i ruoli che comportano una certa visibilità sociale e un certo potere

Secondo Elias

- Gli individui si formano nel processo di costruzione della struttura sociale ma il processo di socializzazione è allo stesso tempo un processo **di individualizzazione**
- Ogni individuo **riceve il suo valore (in termini di status) dalla particolare configurazione delle relazioni nelle quali è inserito (36)**

**La società non è altro che la forma, la configurazione delle relazioni degli individui in un dato tempo e in un dato luogo.
(Psicologia della forma)**

Elias intende il concetto di carisma come una doppia attribuzione:

- A se stessi qualità straordinarie ed eccezionali (carisma di gruppo)
- Agli altri qualità negative e disonorevoli (disonore di gruppo)
- La sua convinzione è che non si ha affermazione del carisma del proprio gruppo senza attribuire agli altri un disonore di gruppo (comparazione invidiosa)(Ressentiment, genealogia della morale di Nietzsche)

Il senso di superiorità del quartiere 2

- E' un carisma di gruppo elaborato nel tempo da questi individui.
- Simboli condivisi, codice morale, regole e stili di vita diffusi nella comunità



- Gli altri sono considerati inferiori proprio in quanto non posseggono quell'insieme di codici e simboli

L'esclusione dai ruoli

diviene prova della loro incapacità a ricoprirli

- Il potere diviene la preconditione per la definizione positiva della propria identità e per la definizione negativa dell'identità altrui
- Il pettegolezzo è un altro mezzo
- Gli stereotipi studiati nelle relazioni sociali in cui emergono acquistano un grande significato.
- Sono l'attribuzione della parte al tutto o del tutto alla parte
- Zona 2 si definisce mediante i tratti della propria minoranza qualificata e definiscono la 3 con i tratti della minoranza che ha problemi con regole, difficoltà di integrazione, conflitti familiari

Gli abitanti della zona 3

- Non solo **non hanno il potere di rovesciare il discorso, ma condividono gli stessi codici morali e gli stessi valori le stesse premesse cognitive degli abitanti della zona 2**
- Condividono le valutazioni negative riguardanti gli altri abitanti della propria zona.
- Ciascuno si sente escluso dalle dicerie ma le ritiene vere per i propri vicini, gli abitanti dello stesso quartiere.

Schutz (1899-1959)

Si è occupato dei processi di costruzione del
vissuto significativo

E del rapporto tra **azione e senso**

Analizza i processi e le strutture del mondo della
vita

Osservando come gli uomini fanno esperienza
del mondo

Schutz rimprovera a Weber

- Di aver equiparato il **significato attribuito a un certo modo** di agire con il **motivo di questo stesso agire**

(razionale rispetto allo scopo, al valore, tradizionale, affettivo....)

Non ha significativamente approfondito il modo di darsi dell'alter ego.

Presupponendo l'esistenza significativa come un dato di fatto puro e semplice

Occorre distinguere tra

- 1 il significato che l'agire ha per chi lo pone (l'agente)
- 2 il significato che l'agire ha per colui a cui è rivolto (interlocutore che appartiene allo stesso mondo del soggetto agente)
- 3 il significato che lo stesso agire può avere per un osservatore esterno o «disinteressato» (come lo scienziato sociale non coinvolto)

La dimensione temporale

- Posso interpretare un'azione rispetto agli esseri umani di cui ho esperienza nel mio ambiente sociale attuale (Umwelt-famiglia, amici) ai miei contemporanei in generale (Mitwelt) ai miei predecessori (Vorwelt)
- Il senso soggettivo del vissuto potrà essere compreso rispetto a un vissuto passato (Erlebte) nel suo decorso attuale (Erleben) ma diventa visibile solo in base a uno sguardo riflessivo (su cosa si sofferma la mia attenzione soggettiva?)

L'agire dotato di senso per Shultz è un come un progetto

- Il senso dell'agire è l'azione progettata che lo precede che comprende la dimensione della consapevolezza e della volontarietà
- Va distinto dal semplice comportamento che riguarda prevalentemente i riflessi involontari e non previsti, i comportamenti «reattivi» a stimoli esterni.

I motivi per cui si fa un'azione

- A causa dei quali (in base all'esperienza dei vissuti passati)
- Ai fini dei quali (in base al suo progetto)
- Incluse le interpretazioni da parte dell'attore
- Prima del compimento dell'atto e dopo che l'atto è stato compiuto
- Interpretazioni che possono essere molto diverse anche per lo stesso attore
- Il significato di un'azione compiuta non è quasi mai quello di un'azione progettata

L'agire può avere come suo fine un
comportamento futuro dell'altro
(motivi finali)

O si orienta su un comportamento già compiuto
dall'altro (motivi causali)

La **relazione di atteggiamenti** si verifica quando
l'interazione produce modificazioni reciproche
negli atteggiamenti dei partner

- **Nella relazione di efficacia**

I motivi finali dell'uno diventano motivi causali
per l'altro (es. rapporto di interesse)

Secondo Schutz io posso comprendere
l'altro solo in base alla mia esperienza
e ai significati da me partecipati

Come comprendere il vissuto autentico dell'altro?

Con schemi interpretativi che si rifanno a
esperienze precedenti

Ci sono sistemi di segni espressivi cui riconosco
appartenere un segno particolare che diventa
significativo e comprensibile e quindi anche
simbolo: capace di rinvio a un'idea che va oltre
l'esperienza immediata.

Il mondo sociale non è riconducibile a un'unica struttura omogenea

- Ma è il risultato complesso dell'incontro di sfere di esperienza diverse e del sovrapporsi di diverse aree definite di significato.
- I vissuti di coscienza dell'altro «contemporaneo» sono colti attraverso la mediazione di **modelli codificati di senso:**
 - **Le tipizzazioni dell'agire:**
 - **Il prodotto di tutto ciò che noi sappiamo del mondo contemporaneo (l'insieme degli schemi interpretativi che ho assimilato)**

A livello sociale i nessi di senso
soggettivi vengono sostituiti da nessi
di senso oggettivi.

- È in base a un codice culturale prefissato che io do rilevanza a certi aspetti ma ne trascuro altri.
- La presenza di tipizzazioni permette di tralasciare il riferimento alle radici profonde dell'agire

Schütz prende in considerazione un immigrato appena arrivato in una società. Si occupa dei codici culturali.

(analisi di tipo strutturale)

- Nella vita quotidiana diamo per scontato il mondo
- Ciò che accade è da noi inserito nel nostro mondo familiare (Scheler 1926 Sociologia della conoscenza)
- Concezione del mondo (Weltanschauung) relativamente naturale
- (include i presupposti cognitivi e morali dati per scontati dai membri di un gruppo e di una comunità)

Questa conoscenza non è priva di incoerenze e contraddizioni ma è valida nel gruppo a cui appartiene l'individuo

- Ogni membro nato e cresciuto in un gruppo
- Accetta uno schema standardizzato già preordinato
- Come guida indiscussa e indiscutibile di tutte le situazioni che si presentano nel mondo sociale
- Chi è radicato nella propria comunità assume i modelli culturali in essa dominanti
- Ha imparato a guardare il mondo all'interno di quei modelli cognitivi
- L'individuo si orienta senza problemi dando per scontato il senso di quello che fa e ciò che sa.

Esempio di presupposti dati per scontati:

- La vita sociale continuerà a essere quella che è stata finora, si ripresenteranno gli stessi problemi che richiederanno le stesse soluzioni
- Le nostre esperienze pregresse saranno in grado di dominare le situazioni future
- A volte il pensare come al solito non è più sufficiente

La tradizione non consiste solo di schemi cognitivi ma anche norme e valori morali.

- Se la tradizione viene messa in discussione in modo repentino cadono nello stesso tempo tutti i riferimenti emotivi e cognitivi, morali ed estetici, che gli individui e i gruppi prendono da essa.



Crisi

Eventualità remota per chi ha un senso di appartenenza forte a gruppi comunità società

Situazione normale per lo straniero

Schutz analizza:

- 1-la relazione della comunità e del gruppo con il proprio sapere dato per scontato
- 2- la perdita del mondo familiare da parte dello straniero

Lo straniero **con la sua cultura e tradizione mette in discussione il sapere del gruppo e della comunità in cui arriva**

Quasi tutto quello che ai membri del gruppo in cui arriva sembra fuori questione.

Dal punto di vista del gruppo lo straniero è senza storia

Essi condividono il presente e forse anche il futuro

Un presente carico di tensione,

Sono diversi i riferimenti cognitivi e morali

Che generano estraneità reciproca



Tensione tra orientamenti culturali o tensione pratica



Genera conflitto


All'inizio può guardare al gruppo da lontano

- Poi **può interessarsi a entrare nel gruppo**. Qui nascono i problemi per lo straniero.
 - Entra in scena dovrebbe conoscere copione stile recitazione, gusto del pubblico
 - Le sue tipologie precostituite si disintegrano
 - Le immagini che portava con se si rivelano inadeguate per orientare le relazioni
 - **La crisi cognitiva genera una crisi di fiducia ontologica.**
- Il suo sapere dato per scontato è sospeso

Allo straniero manca uno status sociale: non è membro del gruppo

- Non ha una rete di relazioni
- Viene sospinto ai margini
- **Non ha un centro né in se stesso né in relazioni significative**
- La frammentarietà cognitiva ha conseguenze sulla percezione del mondo
- Per lui tutto deve essere **messo alla prova**
- Problema della **rilevanza** (**cosa è più importante?**)
- **Quando una situazione è tipica e quando è individuale?** (lo straniero confonde l'individuale con il tipico)

Il **modello culturale** del nuovo gruppo **non è un rifugio ma un campo di avventura**

- Non uno strumento per risolvere situazioni problematiche ma esso stesso una **situazione problematica difficile da dominare**
- Proprio per il suo coinvolgimento diventa più oggettivo degli altri nell'interpretare l'ambiente (a differenza di quanto affermato da Simmel)
- **L'incertezza dello straniero viene interpretata dai membri del gruppo come mancanza di lealtà.** (La continua analisi dei modelli culturali, dei valori delle norme  sensazione che non lo condivide)
- **L'incapacità di accedere al loro mondo viene interpretata come mancanza di volontà di aderirvi**

Viene accusato di essere ingrato

- Ma lo straniero nel suo stato di transizione non considera questo modello come un rifugio protettivo
- Ma come un labirinto in cui ha perso ogni orientamento
- La conseguenza di ciò è la marginalità: un ibrido culturale in bilico tra due modelli senza sapere a quali appartiene. Il processo vissuto dallo straniero risponde al modello della **dissonanza cognitiva.**

Fatto strano

Schemi

Riusciamo a renderlo coerente con tutti gli altri fatti della nostra esistenza?

Se riusciamo a includere il modello culturale del nuovo gruppo

L'integrazione ha successo

(nuovo arrivato che vuole integrarsi)

Lo scienziato sociale (Crespi 1985, 259)

- Sottopone a riflessione critica ciò che nella vita di tutti i giorni viene dato per scontato.
- Ma affinché il sociologo possa interpretare il comportamento dell'agente è necessario che le costruzioni tipiche ideali da lui proposte siano effettivamente significative per colui che agisce

Schutz ha sottolineato l'importanza dei sistemi di segni per la costituzione del mondo sociale (linguaggio)

- Individuando l'oggetto della sociologia nel rapporto tra azione e forme di mediazione simbolica
- Mostrando che la realtà sociale è il rapporto delle rappresentazioni e delle interazioni dei membri della società
- L'aver mostrato la specificità della sociologia come capacità di mettere in discussione il dato per scontato
- Facendo venire alla luce le regole latenti che presiedono al mondo della vita quotidiana

Schutz è stato criticato per aver ridotto l'azione alla dimensione del significato

- Ignorando quella della prassi
- Ovvero il rapporto dell'azione con i suoi condizionamenti materiali
- E per aver trascurato la centralità del problema del potere e del conflitto di interessi nella vita sociale.(Giddens 1976)

Ogni forma di mediazione simbolica tende ad assolutizzarsi

- Ogni forma di mediazione simbolica ha un carattere riduttivo
- Ogni forma determinata dell'ordine simbolico normativo produce inevitabilmente effetti di disuguaglianza oggettiva nella dinamica dei rapporti sociali.

Il pluralismo culturale

- Merton 1949 gruppi di riferimento
- In nessun caso la relazione dipende da solo uno degli attori di riferimento (gruppo o individuo) ma da entrambi
- Ciò che è funzionale dal punto di vista di certi attori può non essere affatto funzionale per altri

- La questione riguarda il significato da attribuire ai codici o modelli culturali
- In una società complessa sono molti
- Gruppi più ristretti di individui elaborano e tramandano e usano codici più specifici

Definire un codice o un modello culturale non è agevole:

- Contiene **valori, norme, regole**, sistemi cognitivi più o meno coerenti,
- Sistemi di attribuzione di rilevanza più o meno efficaci. (alcuni condivisi, altri specifici del gruppo)
- Ogni gruppo culturale non ha solo i propri codici dal momento che ci sono comunicazioni e scambi tra individui e gruppi
- Valori, norme e regole possono cambiare nel tempo

In una società esistono codici generali e specifici

- Chi assicura che le relazioni tra le diverse dimensioni dell'azione siano congruenti e non divergenti?
- Se il codice dell'azione di ogni dimensione è differente dal codice medium delle altre dimensioni
- **Potrebbero combinarsi armonicamente o entrare in conflitto gli uni con gli altri**
- **Anche i miti originari costitutivi di una società possono essere interpretati diversamente**
- **La condizione dello straniero va commisurata a questa pluralità di codici**

Modello multidimensionale Parsons, Alexander Luhmann(LIGA- AGIL)

A Adattamento **Economia**

(codice o medium: denaro)

G (Goal attainment) conseguimento dello scopo

Politica

(codice o medium: potere)

I Integrazione **Società civile, intimità,**

(codice: amore)

- L Latency o mantenimento del modello

Valori, Cultura (codice: verità)

Perché un'economia capitalistica non dovrebbe essere compatibile con legami sociali non utilitaristici e dunque imperniati sull'amore e l'altruismo?

- Non è detto che tutti i codici rispondano a una stessa logica
- La competenza nell'uso dei codici non è generalizzata fra gli attori sociali (economia, politica, verità)
- E nemmeno il grado di condivisione dei codici

Il nuovo arrivato non ha l'ethos del gruppo di cui vuole diventare membro

- La cui acquisizione dipende da lui ma soprattutto dai membri del gruppo stesso (Merton 1949) Teoria e struttura sociale
- Nel caso della scienza: dubbio sistematico e dialogo aperto tra scienziati, disponibilità universale dei risultati
- Per Schutz i codici culturali definiscono diverse **Province finite di significato** cui ci si può sentire vicini o lontani

Un rapporto può essere orientato alla distanza o alla vicinanza

- Diventare capaci di porsi alla **giusta distanza** è un problema da risolvere con una buona **socializzazione** degli individui
- Lo straniero può avere un'idea diversa del mito originario e della verità (accade quando la religione è diversa da quella condivisa e praticata dalla nuova società)
- Grazie alla sua esperienza lo straniero acquisisce una competenza nell'uso di una gamma più ampia di codici culturali. E' cittadino di più mondi.

Nel codice dell'intimità la norma
relativa alla scelta del partner
prescrive di seguire criteri personali

- Consente allo straniero di dispiegare tutte le attrazioni e le capacità di significato possibili nei rapporti intimi (70)
- Anche se le pressioni delle reti sociali esistono comunque.
- Il dovere di difendere la comunità

I membri di una società sono disposti a condividere con gli altri il proprio mito originario?(69-70)

1. si: straniero cittadino (struttura umana generale unitaria) (lo straniero è fratello è Dio che viene)
2. no: possesso geloso e pieno di paura che la purezza del proprio patrimonio culturale si alteri, se rimane la sua condizione deve essere inferiore a quella dei cittadini. Non sarà mai cittadino. (opposizione tra noi e gli altri) (barbaro, separazione tra umano e non umano) (altro probabile distruttore della civiltà, comunità che non ha fiducia nei suoi mezzi, nella possibilità di addomesticare il maligno, chiusura segno di debolezza)
3. Non sono gelosi del loro patrimonio ma nemmeno propensi ad avvicinarsi allo straniero. Più che azioni solidali si darà convenienza reciproca. (concezione debole della comunità, secolarizzazione avanzata)

Sono le immagini di Sé della comunità a conferire uno statuto simbolico all'altro

- Nelle società complesse queste immagini non sono più univoche esiste il pluralismo e la competizione
- Il conflitto prima di essere una realtà pratica è una questione simbolica

Nella realtà spesso non esiste né il reciproco rispetto né il reciproco riconoscimento

- Quali sono le precondizioni culturali che legittimano l'ostilità e la violenza verso lo straniero?
- Se non ha le qualità morali derivanti dall'essere membro di una qualche comunità può essere manipolato, violato. (78)
- Nella definizione del sé si trovano le modalità comparative autopreferenziali (Levi Strauss) autocelebrazione e la denigrazione (alla base della morale ebraico cristiana secondo Nietzsche)

Se la costruzione e la riproduzione della società comporta processi di stratificazione e di esclusione di alcuni da parte di altri

- Come opporsi a chi pensa che sia legittimo praticare discriminazioni sulla base di criteri anche arbitrari?
- Non si incoraggia in questo modo una società in cui ognuno diventi lupo per l'altro?

Vi sono codici che leggono l'altro come fratello

(Uno di noi a cui aprire la porta)

- **La forma denaro è il codice univoco delle relazioni sociali?**
- In realtà è solo una delle diverse forme di mediazione simbolica dell'azione umana.

Le relazioni umane sono cariche di affettività, di energia positiva o negativa

- **L'altro non appare mai nella sua oggettività**
- La sua figura emerge sempre da contorni sfumati dalla simpatia o dall'antipatia
- Gli stereotipi affondano le loro radici in queste correnti emotive, così come i codici culturali delle società

Alcuni vedono nelle emozioni un impedimento alla razionalità sociale

- Altri vedono nelle emozioni la resistenza alla razionalità formale e strumentale

Ai processi di differenziazione in cui consiste la modernizzazione

- Si contrappongono processi di semplificazione e di rifiuto della differenziazione (de-differenziazione)

Modernità e modernizzazione non sono un fatto scontato ma il campo di tensioni e conflitti tra forze sociali e culturali orientate secondo codici diversi

Le relazioni sociali saranno orientate su una base di rispetto e tolleranza reciproca, solidarietà o all'indifferenza, all'intolleranza alla denigrazione reciproca?

- Nella divisione internazionale del lavoro alle componenti etniche sono toccate anche in Italia prostituzione e droga, spesso a causa delle condizioni di marginalità in cui vengono a trovarsi.
- Tutto questo ha creato nel paese le condizioni per rivendicare le politiche di legge e ordine e un clima non sempre favorevole agli stranieri

Si stanno creando le condizioni sociali politiche e culturali per sfruttare gli stranieri considerandoli solo come forza lavoro

- Limitando il rapporto con loro ai soli aspetti economici
- L'inclusione subordinata significa lavoro senza cittadinanza
- Si va formando una separazione strutturale tra lavoro e cittadinanza, alla base di conflitti in cui la diversità etnica sarà invocata per legittimare la richiesta di esclusione dal sistema politico italiano.

La globalizzazione è un campo

- Anzi una serie di campi di azione per gli attori sociali istituzionali e individuali
- La dignità della persona non può essere violata né per ragioni economiche né per ragioni politiche